

IN BREVE n. 40 - 2023
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

AGENZIA DELLE ENTRATE - AGEVOLAZIONI “PRIMA CASA” FORZE DI POLIZIA da la Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Voglio acquistare una casa per mio figlio. Per lui sarebbe la prima casa, quindi godrebbe delle agevolazioni previste dalla legge. Ho letto che per le forze di polizia e le forze dell'ordine non vi è obbligo di effettuare, entro 18 mesi, il previsto cambio di residenza e volevo chiedervi se questa deroga è tuttora in vigore e gli estremi della norma (o circolare) che la prevedono.

Risponde Paolo Calderone

Si conferma che per il personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché per quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, non è richiesta la condizione della residenza nel Comune in cui si trova l'immobile acquistato con le agevolazioni prima casa. La norma agevolativa che lo prevede è [l'articolo 66, comma 1, della legge n. 342/2000](#).

QUANDO L'INPS TI PAGA L'ENPAM da Il Giornale della Previdenza-Enpam n.33 del 29.09.2023

I medici che si occupano delle commissioni di invalidità Inps e delle attività medico-legali in materia previdenziale e assistenziale passeranno sotto la tutela dell'Enpam. Il passaggio alla Gestione degli specialisti esterni del Fondo della medicina convenzionata e accreditata è stato definitivamente sancito dai Ministeri vigilanti, che a loro volta hanno dato via libera alla misura stabilita dal Cda della Fondazione con una delibera del settembre 2022.

I medici delle commissioni di invalidità e i medici legali avranno progressivamente tutte loro prestazioni assicurate dalla gestione Enpam, secondo modalità che verranno via via rese note.

Non si tratta degli unici medici che lavorano per l'Inps e per i quali l'istituto di previdenza pubblico versa loro parte dei contributi all'Enpam. In questa casistica, infatti, ricadono già i medici fiscali, che sono confluiti nella Gestione previdenziale dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale e dei transitati alla dipendenza, che fa a sua volta riferimento al Fondo della medicina convenzionata e accreditata.

INCARICO DI GUARDIA MEDICA, POSSO FARE ALTRO? da Il Giornale della Previdenza-Enpam n.33 del 29.09.2023

Posso fare altri lavori mentre faccio sostituzioni di guardia medica?



Lettere
al
Giornale

Gentile Dottore,

se l'Asl ha correttamente inquadrato la sostituzione all'interno di un rapporto di convenzione a tempo determinato con un cedolino e il versamento dei contributi previdenziali a cura dell'Asl (di questi il 10,375% sono a carico dell'azienda e il 14,625% a carico del professionista che se li vede detratti dal

compenso), allora bisognerà guardare le incompatibilità previste per i medici convenzionati (per cui si rimanda all'Accordo collettivo nazionale).

Di norma in questi casi è possibile fare attività libero professionali.

UN CORSO DELLA SAPIENZA PER SUPERARE IL TOLC DI MEDICINA

da Il Giornale della Previdenza-Enpam n.33 del 29.09.2023

Sono aperte le iscrizioni per il corso da 300 ore della Sapienza che prepara gli studenti delle superiori per i Tolc di area biomedica e per gli esami del primo anno.

“Orientamento in rete” torna con l'edizione invernale del progetto che si rivolge agli aspiranti studenti dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Professioni sanitarie, Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Biotecnologie, Scienze biologiche, Veterinaria, Psicologia.

Il corso rivolto agli studenti dell'ultimo e del penultimo anno delle superiori e ai diplomati, prevede 300 ore di lezioni, esercitazioni e simulazioni a partire dal 30 settembre 2023 e fino al 13 aprile 2024. L'iscrizione costa 100 euro.

In programma vi sono lezioni online, esercitazioni, informazioni e materiali utili messi a disposizione degli studenti su una piattaforma dedicata, con un metodo di apprendimento misto che combina modalità sincrona e asincrona.

Il progetto è alla sua 25esima edizione.



[Per maggiori informazioni e per scoprire come iscriversi.](#)

GOVERNO - DECRETO PROROGHE: AL 31 DICEMBRE LO SMART WORKING PER I LAVORATORI “FRAGILI” da DplMo - fonte: Governo

Il Consiglio dei Ministri ha pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 228 del 29 settembre 2023, il [Decreto Legge 29 settembre 2023, n. 132](#), con disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali.

Il Decreto entra in vigore il 30 settembre 2023.

Tra le varie disposizioni, di particolare interesse per i lavoratori, è presente la proroga al 31 dicembre 2023 del diritto allo **smart working** per i **lavoratori dipendenti** (pubblici e privati) cd. **fragili**.

La norma, prevista all'interno dell'articolo 1, comma 306, della [legge 29 dicembre 2022, n. 197](#), oltre a prevedere una proroga, inserisce anche un ulteriore periodo: «*Per le finalità di cui al primo periodo, il personale docente del sistema nazionale di istruzione che svolge la prestazione in modalità agile è adibito ad attività di supporto all'attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa.*».

Ricordiamo che sono definiti “fragili” i lavoratori dipendenti affetti da una patologia e/o condizione individuata dal [decreto Interministeriale del 04/02/2022](#) (Salute, Lavoro e Pubblica Amministrazione). Qualora l'**attività lavorativa** fosse **incompatibile** con la prestazione da remoto, il lavoratore deve essere adibito a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento.

INPS - EVOLUZIONE DEL SERVIZIO DI PRESENTAZIONE DOMANDA DI DISOCCUPAZIONE da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con il messaggio n. 3388 del 28 settembre 2023, informa che in ottica di semplificazione e proattività, nell'ambito degli interventi finanziati con il PNRR, è stata realizzata e resa disponibile la nuova domanda di disoccupazione online per il cittadino.

Il servizio indirizza il lavoratore alla prestazione della NASpI ovvero della DIS-COLL, in base alla tipologia della sua ultima attività lavorativa. In tal modo, aumenta il grado di consapevolezza dell'utente rispetto alla prestazione di cui ha diritto e risponde all'esigenza di accompagnare l'utente a proporre l'istanza corretta.

L'utente, infatti, in base all'ultima attività lavorativa, viene guidato nell'individuazione dell'esatta tipologia di domanda da presentare, in modo da diminuire la probabilità del verificarsi di errori e facilitare l'accesso alla prestazione, ove ne sussistano i requisiti.

In particolare, nella sezione “Prestazione”, ove l'ultimo rapporto di lavoro rilevato/inserito dall'utente sia riferito a contratto di collaborazione coordinata e continuativa/dottorato/assegno di ricerca, la procedura propone la presentazione della domanda DIS-COLL.

Il servizio è accessibile direttamente dal sito internet www.inps.it attraverso il seguente percorso: “Sostegni, Sussidi e Indennità” > “Per disoccupati” > “NASpI e DIS-COLL: indennità mensile di disoccupazione” > “Utilizza il servizio” > “NASpI e DIS-COLL – Domanda” > “Utilizza il servizio” > “NUOVA DOMANDA”, autenticandosi con la propria identità digitale di tipo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2, CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta di Identità Elettronica).

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 3388 del 28.09.2023 (documento 209)

INPS - GESTIONE DEL LAVORO DOMESTICO: RILASCIO NUOVE FUNZIONI SU APP “INPS MOBILE” da DplMo – fonte: Inps

L'INPS, con il [messaggio n. 3433 del 29 settembre 2023](#), comunica che, nell'ambito delle attività di innovazione previste con i progetti dell'Istituto per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono **disponibili sull'App “INPS Mobile” delle ulteriori funzioni utili per la gestione dei rapporti di lavoro domestico.**

A seguito della messa a disposizione delle funzioni di assunzione del lavoratore domestico, cessazione del rapporto di lavoro e annullamento della cessazione del rapporto di lavoro, è possibile per il datore di lavoro l'**accesso alle seguenti nuove funzionalità**:

- **trasformazione** rapporto di lavoro;
- **proroga** rapporto di lavoro.

Per utilizzare il servizio occorre installare l'App "INPS Mobile" sul proprio *smartphone* o *tablet* e dalla *Home Page* accedere all'area "Famiglia" e scegliere "Lavoro domestico", in alternativa si può selezionare il tab "Servizi" dove, nell'elenco in ordine alfabetico è presente la medesima funzione "Lavoro domestico".

Si ricorda, che l'App "INPS Mobile" è disponibile sia per piattaforma Android che per il sistema operativo iOS ed è utilizzabile da parte degli utenti muniti di SPID almeno di livello 2 o di Carta Identità Elettronica (CIE).

Il servizio è stato realizzato in aderenza alle linee guida del nuovo *Design System* dell'Istituto.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 3433 del 29.09.2023 (documento 210)

GOVERNO - MISURE IN MATERIA DI ENERGIA, PER SOSTENERE IL POTERE DI ACQUISTO E A TUTELA DEL RISPARMIO da DplMo – fonte:

Governo

Il Consiglio dei Ministri ha pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 228 del 29 settembre 2023, il [Decreto Legge 29 settembre 2023, n. 131](#), con misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio.

Il Decreto entra in vigore il 30 settembre 2023.

Queste le misure prese dal Governo:

- contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale
- social card, di trasporto pubblico e di borse di studio
- Riforma del regime di agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica
- disposizioni in materia di cessioni di compendi assicurativi e allineamento di valori contabili per le imprese
- disposizioni di interpretazione autentica in materia di cessione di complessi aziendali da parte di aziende ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria
- disposizioni in materia di potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, misure in materia di finanza pubblica nonché disposizioni urgenti in materia di accesso al fondo per l'avvio di opere indifferibili

IPSOA QUOTIDIANO - CONTRATTI A TERMINE: QUAL È LA DURATA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IPSOA
QUOTIDIANO



da DplMo - approfondimento di *Eufranio Massi* – esperto in diritto del lavoro

“Con riferimento alle nuove regole sui contratti a tempo determinato occorre porre particolare attenzione ad una disposizione introdotta dalla legge di conversione del decreto lavoro che riguarda la Pubblica Amministrazione ed altri Enti anche privati. Il D.L. n. 48/2023, modificando il D.Lgs. n. 81/2015, ha previsto la non applicabilità delle regole per i datori di lavoro privati alla PA e ad una serie di

mansioni notevolmente ampia e non specifica (attività di insegnamento, di ricerca nei vari aspetti, di trasferimento delle conoscenze, di supporto alla innovazione, di assistenza tecnica, di direzione e controllo). Conseguentemente potrebbero sorgere dei dubbi nell'individuazione della corretta disciplina applicabile per alcune categorie di lavoratori. In attesa di chiarimento amministrativo come occorre comportarsi? ...”

[continua la lettura dell'articolo](#)

ATTENZIONE

si parla di ridimensionare le vecchie pensioni.

Ricordiamo che le vere pensioni sono il frutto di sacrifici contributivi a valore corrente versati per il futuro post-lavorativo durante tutta la vita lavorativa in base a precisi calcoli attuariali, è vero, del momento ora forse incrinati dalle maggiori speranze di vita, ma soprattutto e senza ombra di dubbio incrinati dai provvedimenti improvvidi clienterali delle pensioni facili.

E siamo alle solite l'onesto lavoratore che ha sempre pagato fior di tasse e contributi per un dignitoso post lavorativo sarebbe chiamato a colmare i buchi previdenziali dell'assistenzialismo che andrebbe sostenuto invece colla fiscalità generale.

Basta essere tartassati !!!

n.b. La pensione è in stretta correlazione ai contributi versati. Per le pensioni regalate di chi la colpa? ebbene paghi chi ha regalato, non il povero pensionato, sempre capo espiatorio.

MA FA COMODO PESCARE COME AL SOLITO DALLE TASCHE DEI PENSIONATI, DIVENTATI IL BANCOMAT DI STATO

FRANCOBOLLI ITALIA 2023 - PROGRAMMA NUOVE EMISSIONI



- Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato a Tex Willer, nel 75° anniversario della prima uscita in edicola
 - Data di emissione: 30 settembre 2023



- Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Senso civico” dedicato all’Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule – A.I.D.O., nel 50° anniversario della fondazione
- Data di emissione: 30 settembre 2023

PERCHE’ ISCRIVERSI ALL’ONAOSI

LETTERA DEL DOTT. ANDREA VANTAGGIATO - COMPONENTE DEL COMITATO D’INDIRIZZO ONAOSI - 09 Giugno 2022

Caro Collega,

con l’iscrizione all’Ordine avrai accesso a due grandi Fondazioni che ti affiancheranno nella vita professionale (ed anche dopo...): la Fondazione ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri) e la Fondazione ONAOSI (Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani).

*La **Fondazione ONAOSI è nata** alla fine dell’Ottocento, ha per scopo primario il sostegno, l’educazione, l’istruzione e la formazione degli orfani dei Sanitari contribuenti (medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti), per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all’esercizio di una professione o di un’arte.*

*La Fondazione **eroga** prestazioni non solo in favore degli orfani, ma anche di figli di contribuenti viventi, dei contribuenti in condizioni di comprovato disagio economico, sociale e professionale e con invalidità civile o con disabilità. **Accedono alle prestazioni** della Fondazione, secondo il Regolamento di prestazioni e servizi:*

- *gli orfani dei contribuenti obbligatori e volontari che, alla data del decesso, risultino iscritti e in regola con i versamenti dei contribuiti;*
- *i figli dei contribuenti obbligatori e volontari dichiarati totalmente e permanentemente inabili all’esercizio della professione, in regola con i versamenti e con cancellazione dai rispettivi Ordini provinciali;*
- *i figli dei contribuenti obbligatori cessati dal servizio, anche per dimissioni volontarie, oppure con sessanta anni di età e che abbiano, in ogni caso, un minimo di trenta anni di contribuzione complessiva e che mantengano la contribuzione ONAOSI;*
- *i figli dei contribuenti volontari che, avendo un minimo di sessanta anni di età, abbiano versato complessivamente il contributo annuale per almeno trenta anni e che mantengano la contribuzione nella Fondazione. Inoltre una volta assicurate le prestazioni ed i servizi di cui sopra, la Fondazione **eroga prestazioni**:*
- *ai figli del contribuente vivente, il quale si trovi in situazioni di grave e documentata difficoltà economica;*
- *ai figli dei contribuenti anche in caso di decesso del genitore non sanitario;*
- *ai contribuenti in condizioni di comprovato disagio economico, sociale e professionale al fine del loro recupero lavorativo;*
- *ai contribuenti disabili e agli ex contribuenti, se indigenti, qualora essi non usufruiscano in concreto di prestazioni erogate da altri Enti allo stesso titolo.*

Le prestazioni e i servizi erogati sono:

- Ammissione in strutture (Collegi e Centri Formativi) sia per assistiti (gratuitamente) che per figli di contribuenti;
- Contributi in denaro, di carattere ordinario e/o straordinario in favore degli assistiti;
- interventi diretti a favorire la formazione;
- interventi speciali a favore dei disabili;
- realizzare forme di intervento nei confronti dei Sanitari e dei loro familiari in situazioni di particolari difficoltà e disagio sociale;
- elaborare e attuare proposte formative o di aggiornamento, volte a facilitare l'inserimento e l'affermazione dei giovani nel mondo del lavoro;
- realizzare attività socio-culturali;
- realizzare ogni altra attività, coerente con i propri fini istituzionali di assistenza e solidarietà nei confronti dei Sanitari.

Tutti i Sanitari possono iscriversi all'ONAOI per garantire ed assicurare il futuro dei propri figli.

I contribuenti sono di due categorie: obbligatori e volontari. Sono contribuenti obbligatori della Fondazione ai sensi di legge tutti i Sanitari, dipendenti pubblici, iscritti ai rispettivi Ordini professionali italiani dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti. Sono contribuenti volontari della Fondazione tutti gli altri sanitari laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria, medicina veterinaria e farmacia, liberi professionisti, convenzionati col SSN e dipendenti di strutture private che ne facciano richiesta a condizione che la stessa richiesta venga accolta. Per i contribuenti volontari è necessario un atto di iscrizione volontaria e il pagamento di una quota che varia in base agli anni di iscrizione all'Ordine ed in base al reddito. I contribuenti volontari devono versare la quota annuale entro il 31 marzo di ogni anno. Per i sanitari neoiscritti rispettivamente agli Albi provinciali dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, è ammessa la facoltà di iscriversi come contribuenti volontari entro 10 anni dalla data di prima iscrizione all'albo. I contribuenti volontari che si iscrivano all'ONAOI dopo il quinto anno di iscrizione all'Albo professionale dovranno all'atto dell'iscrizione versare alla Fondazione una somma supplementare pari alle quote arretrate successive al quinto anno. Trascorso inutilmente il termine di dieci anni dalla prima iscrizione all'Albo, la domanda di iscrizione volontaria non è accoglibile.

L'ONAOI, rivolgendosi a chi si affaccia al mondo del lavoro, stipula inoltre convenzioni bancarie per intercettare i bisogni di giovani Sanitari liberi professionisti.

L'iscrizione ONAOI - soprattutto per i giovani sanitari neolaureati – costituisce una forma di tutela assicurativa prevido-assistenziale a favore dei figli dei Sanitari italiani e della loro famiglia fondata sulla solidarietà interprofessionale. Il 33% degli interventi in favore di **sanitari in difficoltà economica** sono erogati a favore di **contribuenti volontari** (che pur rappresentano solo il 6% degli iscritti alla Fondazione) dei quali fanno ovviamente parte la maggior parte degli odontoiatri contribuenti. Se in termini assicurativi la **"premorienza"** garantisce agli eredi di un assicurato una determinata somma in denaro, L'ONAOI consente invece coi propri servizi, economici e educativi, una assistenza estesa oggi sino al trentesimo anno di età, o sino al conseguimento di adeguata formazione universitaria e post-universitaria e favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro con l'organizzazione di ulteriori corsi e stage. Gli studi attuariali della Fondazione rilevano che la **"probabilità di lasciare Orfani"** si assesta fra i livelli più alti nel periodo 33 - 45 anni (nelle donne 31-41, negli uomini 32-46).

Un vantaggio per il giovane iscritto è inoltre sicuramente quello di usufruire delle strutture universitarie della Fondazione per poter frequentare un corso di specializzazione postlaurea. Sempre per i

Contribuenti c'è la possibilità di **trascorrere delle settimane in vacanza** presso le strutture a questo adibite nelle località marine e montane di proprietà dell'ONAOSI.



L'iscrizione ONAOSI costituisce una moderna, lungimirante e davvero vantaggiosa forma di tutela assicurativa prevido-assistenziale a favore dei figli dei Sanitari italiani e della loro famiglia fondata sulla solidarietà intraprofessionale.

La Fondazione ONAOSI è l'ente dei professionisti sanitari dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, cui volontariamente possono iscriversi anche i sanitari liberi professionisti e dipendenti di aziende private **entro i primi dieci anni di iscrizione al rispettivo Albo Professionale**. L'ONAOSI assiste direttamente nelle sue strutture di Perugia, Torino, Pavia, Padova, Bologna, Napoli, Milano e Messina i figli dei colleghi scomparsi accompagnandoli e sostenendoli in ogni necessità, economica o pedagogica, sino al conseguimento del massimo livello di formazione specialistica universitaria. Tutti gli orfani dei sanitari contribuenti, anche quelli che non accedono nelle strutture dell'ONAOSI, ricevono l'assistenza in via indiretta mediante assistenti sociali di elevata professionalità e sono sostenuti economicamente dall'ONAOSI mediante assegni di studio, borse, premi al merito, assegni di conseguimento di progressi scolastici, contributi per studio all'estero, contributi per il conseguimento di titoli professionalizzanti, accesso gratuito a case vacanza.

L'iscrizione annuale all'ONAOSI prevede ai Sanitari una quota minima di **2,82 euro** al mese (33,80 euro annui) ad una quota massima di **19,00 euro** al mese per 12 mensilità. Certamente l'iscrizione ONAOSI - **soprattutto per i giovani sanitari neolaureati, che si affacciano al mondo del lavoro** - costituisce una moderna, lungimirante e davvero vantaggiosa forma di tutela "assicurativa" prevido-assistenziale a favore dei figli dei Sanitari italiani e della loro famiglia fondata sulla solidarietà interprofessionale. La copertura dell'ONAOSI opera immediatamente: dal momento dell'iscrizione i figli dei Sanitari, e gli stessi Sanitari che affrontassero condizioni di disagio, sono assistiti e aiutati dall'ONAOSI.

La regolarità dei versamenti ONAOSI da parte del sanitario è indispensabile per non perdere definitivamente lo status di contribuente e per continuare a fruire delle prestazioni e servizi eventualmente già in godimento, ma anche per non interrompere quella essenziale continuità di contribuzione al fine dei benefici e vantaggi futuri.

Per maggiori informazioni:

- [**Bandi e modulistica per i contribuenti;**](#)
- [**Assistenza per i contribuenti.**](#)

MEDICI OSPEDALIERI, TFR PUNTUALE SOLO PER CHI PAGA

INTERESSI E SPESE. LA CIRCOLARE INPS da Doctor33 del 28 settembre 2023 a cura di Mauro Miserendino

Fino a cinque anni e anche di più perché i calcoli si fanno a parte e prendono da soli cento giorni: in questo modo la liquidazione per il medico ospedaliero arriva in ritardo di anni, e a rate se il suo ammontare supera i 50 mila euro. Per fruirne prima il dipendente pubblico oggi può chiedere all'Inps un'anticipazione. È uscita una circolare, la 79 del 7 settembre scorso, con le indicazioni per fruire del beneficio, che gratuito non è. Infatti Inps prevede il pagamento di un interesse dell'1% sulla somma anticipata più uno 0,50% a titolo di rimborso spese. La cifra, a sua volta, non è rivalutata malgrado i livelli di inflazione in due anni ne abbiano un bel po' ristretto il potere d'acquisto, di oltre il 10%.

Che la dilazione dell'erogazione del Tfr in ambito pubblico leda la Costituzione lo ha sancito la Corte Costituzionale con la sentenza 130 del 23 giugno scorso dichiarando l'incostituzionalità del differimento della corresponsione delle buonuscite spettanti a maestri, sanitari, poliziotti, magistrati, carabinieri, dipendenti ministeriali cessati dall'impiego per raggiunti limiti di età. «La Corte ha bacchettato un supremo malcostume secondo cui a seconda dell'entità dell'ammontare maturato e dei motivi per cui ci si è pensionati, il pubblico dipendente che va in quiescenza subisce ritardi anche pesanti nel percepire il trattamento di fine rapporto. A differenza del lavoratore privato, che invece percepisce la somma in due mesi e prima di pensionarsi può chiedere degli anticipi su di essa», dice Il vice presidente Federspev (Federazione sanitari pensionati e vedove) Marco Perelli Ercolini. E spiega: «Nel pubblico, il diritto al Tfr, che dovrebbe scattare dopo 105 giorni dalla data del pensionamento (il tempo per fare i calcoli), slitta "fisiologicamente" di un anno; e diventano due anni a fronte di dimissioni volontarie o uscita dopo destituzione. Ma non c'è solo questo: per chi ha un'alta liquidazione il Tfr arriva frazionato in anni: 50 mila euro arrivano dopo un anno e tre mesi, il resto fino ad altri 50 mila euro arriva l'anno dopo, il residuo dopo 3 anni. C'è poi il caso di chi va via con "quota 100" pensionandosi a 62 anni: per lei/lui, il diritto alla liquidazione scatta quando si compie l'età pensionabile cioè a 67 anni, perciò si devono attendere 5 anni come minimo». La sentenza, per Perelli, pur individuando una discriminazione, non detta al legislatore né tempi né regole per un cambiamento nel senso dell'equità.

«Alla vigilia, il presidente uscente Inps Pasquale Tridico aveva calcolato il costo dell'abolizione delle dilazioni in 14-15 miliardi, esborso alla portata dell'istituto. Ma la nuova presidenza si guarda fin qui dal procedere alla graduale abolizione della norma evocata dalla Corte. Anzi, la nuova circolare consente al lavoratore pensionato di avere in anticipo la cifra che gli spetterebbe senza dilazioni ma in cambio del pagamento di spese ed interessi e senza ricevere in cambio l'inflazione degli anni in cui il suo Tfr è rimasto nelle casse dell'ente pensionistico. L'Inps da una parte non ti dà il potere d'acquisto di quanto hai versato, dall'altra parte ti spiega che se lo riuoi nei tempi cui avresti diritto devi pagare interessi e spese. Una singolarità, in tempi in cui l'inflazione spinge il governo a una rivalutazione straordinaria delle pensioni (fino al 6,4% per gli over 75). Il parlamento dovrebbe intervenire per rimuovere queste situazioni, e il mondo medico deve d'altra parte ribadire unito sia negli eventi sindacali sia in tutte le situazioni in cui la categoria si confronta».

Perelli ricorda tra l'altro che la sentenza non riguarda un'ulteriore discriminazione a svantaggio del dipendente pubblico: «A differenza del lavoratore privato, anche pensionato Inps, dove la contribuzione per il Tfr è a carico del datore di lavoro, il collega pubblico contribuisce al suo Tfr tirando fuori dalla busta paga il 2,5% dei contributi che formeranno la sua buonuscita». Il motivo? «La natura di quest'ultima in passato era indennitaria-assicurativa, diversa da quella del Tfr privato. Queste differenze oggi non hanno più la stessa valenza e validità giuridica di un tempo. L'abolizione sarebbe però un costo e allora, per non creare disparità di trattamento con i colleghi andati in pensione prima, si prosegue con la precedente normativa».

IL VALORE STRAORDINARIO DEGLI ANZIANI da Quotidiano Sanità di martedì 3 ottobre 2023 in Lettere al Direttore a cura di Laila Perciballi e altri

[Il valore straordinario degli anziani - Quotidiano Sanità \(quotidianosanita.it\)](http://quotidianosanita.it)

Gentile Direttore,

oggi, 2 Ottobre, i garanti dei diritti degli anziani di Italia vogliono celebrare questa giornata speciale dedicata a coloro che rappresentano la saggezza, la storia, e l'amore inestimabile per il nostro Paese: i nostri anziani. Desideriamo esprimere il nostro affetto e la nostra profonda gratitudine per le generazioni che ci hanno preceduto e che continuano a illuminare il nostro cammino.

Gli anziani sono un tesoro vivente, custodi preziosi della nostra storia, delle nostre tradizioni e dei valori che ci rendono una comunità unica. Le loro storie sono fili intrecciati nella trama della nostra società, testimoni di epoche passate, di sfide superate e di conquiste straordinarie. Sono le nostre guide attraverso il labirinto del tempo, e ogni loro racconto è un dono inestimabile.

Ma il loro contributo va ben oltre la conservazione della storia. Gli anziani sono i pilastri delle nostre famiglie, portatori di saggezza e affetto senza fine. Sono fonte di ispirazione per le generazioni più giovani, trasmettendo conoscenze, valori morali e un senso di appartenenza che solo l'esperienza di vita può offrire. La loro gentilezza, il loro sorriso e la loro presenza illuminano le giornate di chi li circonda, donando un calore che solo loro possono offrire.

In questa Giornata Internazionale dell'Anziano, invitiamo ciascuno di noi a prendersi del tempo per onorare i nostri nonni e le nostre nonne. Abbracciamoli, ascoltiamo le loro storie, condividiamo il nostro amore e la nostra gratitudine. Diamo loro il riconoscimento che meritano e impariamo dalle loro esperienze preziose.

Ricordiamoci che il valore degli anziani non si esaurisce in un solo giorno, ma è un tesoro duraturo che arricchisce la nostra comunità ogni giorno. Coltiviamo il legame speciale con loro, perché sono il cuore pulsante delle nostre famiglie e della nostra società.

Insieme, possiamo celebrare e preservare il grande valore sociale e storico degli anziani, rendendo ogni giorno un omaggio alla loro straordinaria eredità di amore e saggezza.

Laila Perciballi, Garante Roma - Vincenzo Costantino, Garante Alessandria - Giancarlo Roio, Garante Pescara - Antonio Coppola, Garante Sorrento - Daniela Cabras, Garante Fiorenzuola d'Arda - Paolo Tanganelli, Garante Genova - Silvia Antichetti, Garante Arezzo - Carlo Effendi, Garante di Tortona

INPS - CESSIONE DEL QUINTO DELLE PENSIONI AGGIORNAMENTO

TASSI IV TRIMESTRE 2023 da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con il [messaggio n. 3454 del 2 ottobre 2023](#), comunica che per i prestiti da estinguersi dietro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, il valore dei tassi da applicarsi nel suddetto periodo 1° ottobre 2023 - 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

Classi d'importo in euro	Tassi medi	Tassi soglia usura
Fino a 15.000	13,50	20,8750
Oltre i 15.000	9,60	16,0000

Ne consegue che i tassi soglia TAEG da utilizzare per i prestiti estinguibili con cessione del quinto della pensione concessi da banche e intermediari finanziari in regime di convenzionamento ai pensionati variano come segue:

TASSI SOGLIA PER CLASSI DI ETÀ DEL PENSIONATO E CLASSE D'IMPORTO DEL PRESTITO (TAEG)		
	Classe di importo del prestito	
Classi di età*	Fino a 15.000 euro	Oltre i 15.000 euro
fino a 59 anni	9,81	7,83
60-64	10,61	8,63
65-69	11,41	9,43
70-74	12,11	10,13
75-79	12,91	10,93
Oltre 79 anni	20,8750	16,0000

(*) Le classi di età comprendono il compleanno dell'età minima della classe; l'età deve intendersi quella maturata a fine piano di ammortamento.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 3454 del 2.10.2023 (documento 211)

SCUOLA, ECCO CHI PUÒ ANDARE IN PENSIONE DAL 1° SETTEMBRE

2024 da PensioniOggi a cura di Nicola Colapinto

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/pubblico-impiego/scuola-ecco-chi-puo-andare-in-pensione-dal-1-settembre-2024>

Diffuse dal Miur le consuete istruzioni per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio con decorrenza 1° settembre 2024. Anche quest'anno i termini sono stati anticipati di quasi due mesi rispetto al passato per dare più tempo all'amministrazione e all'Inps per effettuare gli adempimenti propedeutici.

I docenti, il personale educativo e il personale Ata hanno tempo fino al 23 ottobre per presentare la domanda di cessazione dal servizio. Il termine per le istanze di cessazione dei dirigenti scolastici, invece, è stato fissato al 28 febbraio 2024. Lo ha stabilito il Ministero dell'Istruzione nella **nota n. 54257** dello scorso 18 settembre con la quale, come di consueto, fissa le modalità per la cessazione dal servizio del personale scolastico con decorrenza dalla fine dell'anno scolastico appena iniziato (2023/2024 con decorrenza dal 1° settembre 2024).

Cessazioni a domanda

Potranno fare domanda di cessazione volontaria dal servizio i lavoratori e le lavoratrici che raggiungono i 67 anni e 20 anni di contributi oppure, a prescindere dall'età anagrafica, i 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne) **entro il 31 dicembre 2024**. I predetti requisiti possono essere perfezionati cumulando la contribuzione non coincidente temporalmente versata presso altre gestioni previdenziali obbligatorie tra cui anche le **casce professionali** ai sensi della

legge n. 232/2016. Può presentare domanda di cessazione anche il personale che ha maturato i requisiti per la cd. «Quota 100» al **31 dicembre 2021** (62 anni e 38 di contributi), per la «Quota 102» (64 anni e 38 di contributi) **entro il 31 dicembre 2022** o per la «Quota 103» (62 anni e 41 anni di contributi) **entro il 31 dicembre 2023**. Per i «quotisti» il requisito contributivo può essere perfezionato anche cumulando la contribuzione non coincidente versata presso altre gestioni previdenziali obbligatorie ad eccezione dei periodi presenti nelle casse professionali.

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia ed il personale educatore degli asili nido che abbia svolto le predette attività per almeno sei anni negli ultimi sette oppure sette anni negli ultimi dieci anni ed ha perfezionato **almeno 30 anni di contributi entro il 31 agosto 2024** può ulteriormente presentare istanza di cessazione volontaria dal servizio se raggiunge **66 anni e 7 mesi entro il 31 dicembre 2024** ai sensi dell'art. 1, commi da 147 a 153 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. In tal caso, tuttavia, il requisito contributivo va interamente maturato nella gestione pubblica non essendo ammesso il cumulo gratuito dei periodi assicurativi.

ALLEGATI A PARTE - Tabella riepilogativa requisiti circolare Miur n.54257/2023 (documento 212)

AGENZIA DELLE ENTRATE – TASSAZIONE SOSTITUTIVA DELLE MANCE da la Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Come funziona il nuovo regime di tassazione delle mance? Può il lavoratore chiedere al datore di lavoro di non applicarlo?

Risponde Paolo Calderone

A favore dei lavoratori del settore privato impiegati nelle strutture ricettive e negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, la legge di bilancio 2023 ha introdotto una tassazione sostitutiva per le somme offerte dai clienti a titolo di liberalità (le cosiddette mance), sia in contanti sia attraverso mezzi di pagamento elettronici.

Il regime agevolato di tassazione prevede, invece che l'inclusione di tali somme nel reddito di lavoro dipendente, l'applicazione di un'imposta (con aliquota del 5%) sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali, entro il limite del 25% del reddito percepito nell'anno per le relative prestazioni di lavoro.

Tuttavia, come spiega l'Agenzia delle entrate nella [circolare n. 26/2023](#), per la sua applicazione è necessario che il lavoratore:

- sia titolare di un rapporto di lavoro nel settore privato in uno specifico comparto economico
- abbia percepito nell'anno precedente redditi di lavoro dipendente non superiori a 50.000 euro, anche se derivanti da più rapporti di lavoro con datori di lavoro diversi
- non comunichi al datore di lavoro di voler rinunciare al nuovo regime agevolato.

La risposta al secondo quesito è, pertanto, positiva. Il lavoratore può comunicare al proprio datore di lavoro di voler rinunciare al regime agevolato. Conseguentemente, le mance ricevute nell'anno concorreranno alla formazione del reddito di lavoro dipendente e saranno assoggettati all'ordinario regime di tassazione.

L'Agenzia ha precisato, inoltre, che la rinuncia può essere manifestata senza particolari modalità operative. L'unico obbligo da osservare è quello della forma scritta della comunicazione.

CONTRATTO SANITÀ 2019-2021, QUALI SONO LE VOCI UTILI AI FINI TFS E TFR da Pensioni Oggi a cura di Valerio Damiani

I chiarimenti in un documento dell'Inps dopo l'entrata in vigore del CNL 2019-2021 relativo al

personale del comparto sanità. Nella base pensionabile entra, tra l'altro, l'indennità di specificità infermieristica e l'indennità tutela del malato e promozione della salute ove spettante.

<https://www.pensionioggi.it/notizie/pubblico-impiego/contratto-sanita-2019-2021-quali-sono-le-voci-utili-ai-fini-tfs-e-tfr>

Aggiornate dall'Inps le voci costituenti la retribuzione imponibile ai fini contributivi e utili ai fini del TFS/TFR del personale del comparto sanità. Lo rende noto lo stesso Istituto di Previdenza nella **Circolare n. 84/2023** a seguito dell'entrata in vigore del CCNL 2019-2021 che, come noto, ha riclassificato il personale **in cinque aree professionali attribuendo specifici incarichi ed indennità.**

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n.84 del 3.10.2023 (documento 213)

Attenzione: a integrazione e parziale modifica della circolare n. 126/2022, la circolare Inps n.84/2023 fornisce indicazioni con particolare riferimento all'imponibilità ai fini contributivi e alla valutabilità ai fini del TFR dell'indennità di incarico prevista dall'articolo 20 del CCNL Comparto Sanità del 21 maggio 2018 per il triennio 2016-2018.

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n.126 del 4.11.2022 (documento 214)